

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **27/07/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-07-2011 al 27-07-2011

26-07-2011 Il Centro <b>i giornalisti vincono la partita della solidarietà - gaetano lombardino</b>	1
26-07-2011 Il Centro <b>la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni</b>	2
26-07-2011 Il Centro <b>ecco come avvengono i salvataggi</b>	3
27-07-2011 Il Centro <b>sulla spiaggia il soccorso arriva in quad - rosa anna buonomo</b>	4
27-07-2011 Il Centro <b>croce abruzzese le radici, il terremoto e la nuova filosofia - marco tabellone</b>	5
27-07-2011 Il Centro <b>alba, soccorsi in bicicletta assicurati dai volontari della cri - laura ripani</b>	6
27-07-2011 Corriere Adriatico <b>Frana, via al risanamento</b>	7
27-07-2011 Corriere Adriatico <b>"L'acqua del Burano non si deve toccare"</b>	8
27-07-2011 Corriere Adriatico <b>La terra trema in Piemonte Tanta paura ma lievi danni</b>	9
27-07-2011 Corriere Adriatico <b>Anche il malfunzionamento tra le cause del disastro</b>	10
26-07-2011 Corriere dell'Umbria <b>Altri 12 profughi, toccata quota 315.</b>	11
26-07-2011 Corriere di Maremma <b>Pereta: un intero paese coinvolto nella simulazione di un terremoto.</b>	12
26-07-2011 Corriere di Rieti <b>Caos sulle linee ferroviarie della regione.</b>	13
26-07-2011 Corriere di Viterbo <b>Lo chiede il sindaco al ministro "Subito commissione d'inchiesta".</b>	14
26-07-2011 Eco del Molise.com <b>Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002</b>	15
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord</b>	16
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina</b>	17
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Marche,ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università</b>	18
26-07-2011 Latina24ore.it <b>Nuova scossa di terremoto, magnitudo 2.1</b>	19
26-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>SULMONA - Di versioni ne sono circolate tante in questi giorni, ma probabilmente solo una risposta u...</b>	20
26-07-2011 Il Messaggero (Metropolitana) <b>È ancora emergenza sui treni regionali dopo l'incendio divampato alla stazione Tiburtina. ...</b>	21
26-07-2011 Il Messaggero (Pesaro) <b>SIROLO - Attenti al Passo del Lupo . Non è una variante al brano di Ron, ma l'e...</b>	22
26-07-2011 Il Messaggero (Viterbo) <b>Dal ministero dell'Ambiente in arrivo oltre 900.000 euro per interventi urgenti per contrastare...</b>	23
26-07-2011 La Nazione (Arezzo)	

<b>Protezione civile Ecco nuovi mezzi</b> .....	24
27-07-2011 La Nazione (Empoli)	
<b>Frana, spese di ripristino Soldi chiesti ai residenti</b> .....	25
26-07-2011 La Nazione (Firenze)	
<b>TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d...</b> .....	26
27-07-2011 La Nazione (Grosseto)	
<b>Previsti temporali e trombe d'aria</b> .....	27
27-07-2011 La Nazione (Lucca)	
<b>Senza titolo</b> .....	28
26-07-2011 La Nazione (Massa - Carrara)	
<b>La nube scatena i mitomani: dilaga la</b> .....	29
27-07-2011 La Nazione (Massa - Carrara)	
<b>«Denunciamo Comuni e Provincia per il disastro»</b> .....	30
26-07-2011 La Nazione (Pisa)	
<b>È nato a Pisa il primo team integrato di soccorritori tecnici e sanitari per le calamità naturali</b> .....	31
27-07-2011 La Nazione (Prato)	
<b>Cena sotto le stelle alla Vab</b> .....	32
27-07-2011 La Nazione (Umbria)	
<b>Pessime previsioni meteo, la protezione civile annuncia il rischio temporali</b> .....	33
26-07-2011 PrimaDaNoi.it	
<b>Riduzione rischio sismico, approvato il progetto di legge</b> .....	34
27-07-2011 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Dieci scout dispersi salvati dal Soccorso alpino</b> .....	35
27-07-2011 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>Municipio anti-terremoto: dalla Regione fondi per il cantiere</b> .....	36
27-07-2011 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Acquedotto ed emergenza alghe: un aiuto dal cielo o il pozzo Burano</b> .....	37
26-07-2011 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Nuovi fondi in arrivo per le frane</b> .....	38
27-07-2011 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Santa Cristina, lavori al via: strada riaperta a settembre</b> .....	39
27-07-2011 Il Tempo Online	
<b>I mezzi della ProCiv di Tessennano bloccati da un recinto</b> .....	40
26-07-2011 Il Tirreno	
<b>incendi e terremoti, tutto il paese evacuato ma era solo un test</b> .....	41
26-07-2011 Il Tirreno	
<b>ecco usar, team anti calamità - candida virgone</b> .....	42
26-07-2011 Il Tirreno	
<b>la terra trema in piemonte</b> .....	43

***i giornalisti vincono la partita della solidarietà - gaetano lombardino***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

**L'estate sulla costa.** Tortoreto, in campo anche le squadre della Protezione civile e del Comune

I giornalisti vincono la partita della solidarietà

GAETANO LOMBARDINO

**TORTORETO.** La squadra dei giornalisti abruzzesi vince un memorial dedicato a tutti i giovani di Tortoreto scomparsi in circostanze drammatiche. Il triangolare di calcio è andato in scena domenica pomeriggio allo stadio comunale Pierantozzi.

Ad affrontare i giornalisti sono scese in campo due formazioni: una composta da rappresentanti e amministratori del Comune di Tortoreto, l'altra da alcuni volontari della Protezione civile locale (sezione Matteo Vannucci).

Il tutto si è tenuto nell'ambito delle celebrazioni in programma lo scorso week end per la seconda edizione della festa della Protezione civile di Tortoreto, da poco iscritta nell'albo regionale delle associazioni di volontariato.

I giornalisti hanno vinto ai calci di rigore le mini-sfide, terminate entrambe con il punteggio di 1-1 (a segno Di Lodovico contro il Comune e Di Basilico contro i volontari). Questi i nomi dei vincitori guidati da Antonio De Leonardis: Luciano Adriani, Lanfranco Antonelli, Michele De Leo, Alessio Di Basilico, Roberto Di Lodovico, Carmine D'Ottavio, Fernando Errichi, Luigi Mastrangelo, Massimo Profeta, Marco Tontodonati, Luca Venanzi, Luca Zarroli.

La gara tra Protezione civile e Comune si è chiusa sul 2-0, ma il successo non è bastato ai volontari per aggiudicarsi il triangolare.

<â±

***la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

- *Attualità*

La terra trema in Piemonte Molta paura, ma pochi danni

Magnitudo 4,3 della scala Richter, epicentro, molto profondo, vicino a Giaveno La scossa è stata sentita anche a Torino, Aosta e in Liguria. Ultimo sisma 31 anni fa

**TORINO.** La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto.

La scossa arriva alle 14 e 32, senza nessun segnale premonitore. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa.

Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi.

La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale.

Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice o addirittura al 1700, stando alle scarse testimonianze che si recuperano negli archivi comunali e delle parrocchie.

*ecco come avvengono i salvataggi*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

**Francavilla.** Folto pubblico alla simulazione di soccorso con elicotteri e cani

Ecco come avvengono i salvataggi

**FRANCAVILLA.** Un pubblico numeroso ha seguito la 4ª edizione della simulazione di salvataggio in mare «Soffia da Sud-Ovest un vento di solidarietà» organizzata dall'associazione nautica Il Libeccio in collaborazione con l'Anps di Chieti.

L'iniziativa di sensibilizzazione svolta sulla spiaggia del Foro, in corrispondenza di via Bafile, ha visto la partecipazione del reparto Volo della polizia di Pescara, della capitaneria di porto e dei vigili del fuoco di Ortona, dei volontari della Croce Rossa e dell'associazione Sea Rescuedog con le unità cinofile. Nel corso della spettacolare esercitazione, che ha preso il via con la simulazione dell'incendio di una imbarcazione con 2 persone a bordo, un elicottero della polizia è intervenuto dal cielo, portando i volontari della Cri che si sono lanciati in mare in soccorso degli occupanti del natante in difficoltà. Da terra sono partiti altri volontari a bordo di un gommone e di un acquascooter.

Al salvataggio hanno preso parte i cani addestrati della Sea Rescuedog. Molti bagnanti, incuriositi dalla mobilitazione, sono accorsi per seguire le operazioni. Fra il pubblico anche il sindaco **Antonio Luciani**; il presidente de Il Libeccio, **Ernesto D'Onofrio**; il comandante della delegazione di spiaggia di Francavilla della capitaneria di porto, **Luca Scocco**. Nel corso della manifestazione i volontari della Cri hanno svolto attività di sensibilizzazione alla donazione del sangue. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*sulla spiaggia il soccorso arriva in quad - rosa anna buonomo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

- Pescara

Sulla spiaggia il soccorso arriva in quad

Due mezzi per accelerare i tempi e selezionare le urgenze

ROSA ANNA BUONOMO

**PESCARA.** Si chiama Sos riviera ed è stato pensato per garantire interventi di soccorso in un periodo di forte affluenza turistica. Il progetto, primo del genere in Italia, è nato dalla collaborazione tra Adricesta onlus e la Misericordia di Pescara, ed è stato presentato ieri nella sede di Faieta Moto, partner dell'iniziativa insieme a 118, Asl, Provincia e Camera di Commercio. Si tratta di due quad, dotati di dispositivi acustici e luminosi di emergenza, con cui un infermiere e un soccorritore effettueranno interventi di primo soccorso a pochi passi dal mare. In campo un sistema integrato di soccorso sanitario estivo che prevede l'assistenza in spiaggia a turisti e bagnanti. Il personale, a bordo dei quad, si occuperà di interventi di primo soccorso in attesa dell'unità mobile di rianimazione. La presenza dei quad permetterà di evitare l'arrivo dell'ambulanza se non necessaria, di selezionare le patologie e di fornire al paziente risposte esaustive in tempi brevissimi. Le operazioni di soccorso saranno coordinate dalla centrale operativa del 118 di Pescara.

La sorveglianza del litorale e le possibili aree strategiche in cui sosterranno gli equipaggi saranno coordinate dalla Misericordia e studiate con l'appoggio della Direzione marittima di Pescara. I quad eseguiranno interventi sull'intera riviera.

«Vogliamo dare una risposta immediata all'utente che ha necessità e ridurre i tempi di intervento», spiega il vicegovernatore della Misericordia **Gianluca D'Andrea**. «Abbiamo scelto il quad perché è l'unico mezzo che permette di equipaggiare nel migliore dei modi le attrezzature più idonee. I volontari hanno dato la disponibilità immediata a titolo gratuito».

In prima linea nel coordinamento degli interventi sarà schierato il 118. «Le chiamate di emergenza arriveranno al 118 che sarà in grado di far intervenire le forze presenti sul territorio», precisa il responsabile **Emanuele Cherubini**.

Il direttore generale Asl, **Claudio D'Amario**: «Raggiungere in pochi minuti situazioni critiche consente anche di selezionare quelle patologie che occuperebbero le ambulanze in modo non sempre adeguato». Soddisfatto anche il presidente della Camera di Commercio **Daniele Becci**: «Quando c'è un incidente il tempo è essenziale. Il presidente dell'Adricesta **Carla Panzino**: «È un grande esempio di volontariato. Abbiamo lavorato per creare una rete e far nascere un progetto importante, il primo in Italia». Presenti all'inaugurazione anche il governatore della Misericordia **Carmelo Maimone**, il presidente della Provincia **Guerino Testa** e **Gabriele Faieta**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***croce abruzzese le radici, il terremoto e la nuova filosofia - marco tabellone***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

**- Cultura e Spettacoli**

Croce abruzzese Le radici, il terremoto e la nuova filosofia

Gli episodi della vita dello studioso corrono in parallelo con aspetti e nodi del suo pensiero

MARCO TABELLIONE

C he Benedetto Croce fosse di Pescasseroli e che fosse napoletano solo di adozione, è ricordato spesso. Ma che le sue radici e che il legame con la terra di origine abbia contribuito alla formazione della sua filosofia idealistica è una verità meno diffusa. Tuttavia lo sviluppo dello storicismo assoluto, come dimostra Giancristiano Desiderio in «Croce abruzzese» (Le Lettere, 9,50 euro, 104 pagine), non è dovuto solo alla filosofia di Hegel, ma anche a vicende esistenziali che influirono molto sulla parabola spirituale del celebre filosofo, insieme all'attaccamento a valori e patrimoni regionali, primo fra tutti il terremoto di Casamicciola del 1883. Per motivare la sua tesi Desiderio, giornalista e saggista, già vicedirettore dell'Indipendente, autore di svariati saggi tra cui «Filosofia e libertà in Benedetto Croce», procede all'analisi di episodi della vita di Croce in parallelo con aspetti e nodi del suo pensiero. A cominciare dalla tragedia del terremoto, nel quale Croce perse i genitori e l'unica sorella, rimase egli stesso per parecchie ore sepolto, aveva 23 anni, e fu poi accolto in casa dallo zio paterno, Silvio Spaventa. Ciò fu alla base dell'angoscia che domina il sorgere delle teorie crociane, ma è anche dietro la concezione della vita come flusso inarrestabile, la vita che costringe sempre a ricominciare. «Noi non possiamo vivere di affetti per cose o persone. Dobbiamo amare e legarci, ma dobbiamo essere pronti a distaccarci senza cadere». Così scrive Croce citato da Desiderio, il che motiva anche la dedizione con cui il filosofo si diede al razionalismo che gli offrì, come afferma ancora più in là, la possibilità di soddisfare «l'angoscioso bisogno di rifare in forma razionale una fede sulla vita, e i suoi fini e doveri». Ma non furono soltanto le disgrazie familiari e della patria a caratterizzare l'ispirazione esistenziale del suo storicismo. Desiderio ricorda come Ettore Paratore, celebre latinista, soleva ricollegare l'umorismo lucido crociano all'ironia tipicamente abruzzese. E lo stesso Croce - che nei diari ricorda a se stesso: «tu non sei napoletano, tu sei abruzzese» - era ben consapevole di questo forte radicamento nella cultura della sua terra. Desiderio analizza poi il meridionalismo di Croce, o meglio il suo non meridionalismo, visto che era lontano sia da chi esalta la questione meridionale, sia da chi la minimizza. Dopo un paragrafo dedicato all'idea che Croce aveva della borghesia, termine che considerava alquanto equivoco, gli ultimi capitoli sono dedicati al rapporto tra lo studioso abruzzese e il fascismo, e alla sua condizione di sorvegliato politico voluta da Mussolini. Desiderio si sofferma su due episodi della vita di Croce, ambientati in provincia di Benevento e a Campobasso, che getterebbero luce sull'antifascismo del filosofo, e che dimostrano sia l'importanza dei fatti quotidiani anche per un grande teorico come lo studioso di Pescasseroli, sia la forza delle idee liberali di Croce, che il fascismo temeva sopra ogni cosa. Al di là di ciò, il libro di Desiderio rende dunque giustizia dell'appartenenza di Croce alle radici abruzzesi e consente, d'ora in poi, alla regione e alla città di Pescasseroli di esprimere con ancora più vigore l'orgoglio per i natali del più grande filosofo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***alba, soccorsi in bicicletta assicurati dai volontari della cri - laura ripani***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

- *Teramo*

Alba, soccorsi in bicicletta assicurati dai volontari della Cri

LAURA RIPANI

**ALBA ADRIATICA. Pronti ad intervenire anche in bicicletta. E attivo il nuovo servizio della Croce Rossa di Alba Adriatica che coprirà il tratto di lungomare di Alba dalla Rotonda Nilo fino a Tortoreto per ogni tipo di soccorso.**

La Croce Rossa ha già dato via al servizio. I volontari sono equipaggiati con attrezzature specifiche, brevettate e muniti di defibrillatori semi-automatici per intervenire anche nei casi più gravi. Le squadre saranno operative nelle ore serali e composte da due ciclisti che percorreranno il tratto compreso tra Alba Adriatica nord fino a Tortoreto sud.

«Il servizio si aggiunge alle attività che sostengono il servizio di ambulanza, la protezione civile e le attività informative generali» ha commentato **Claudio Daniele**, commissario del gruppo dei volontari.

Il progetto del soccorso in bici è stato messo in atto in via sperimentale la scorsa stagione estiva. Grazie al successo riscosso, il servizio è stato riproposto anche per l'attuale periodo estivo. Il progetto sarà poi oggetto di presentazione specifica nell'ambito dei festeggiamenti del ventennale della nascita della Croce Rossa di Alba Adriatica.

*Frana, via al risanamento*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Frana, via al risanamento

Da oggi le ruspe al quartiere San Francesco. Controlli sulle case

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Recanati In via Folco Testena, in località San Francesco, iniziano oggi i lavori di messa in sicurezza a seguito dei danni legati alla frana che è stata provocata dall'alluvione dello scorso marzo. "Si tratta di uno studio geologico, spiega l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Biagiola, che viene fatto per valutare lo sviluppo che la frana ha avuto su quel versante". I lavori, oltre che di studio ed analisi, prevedono la realizzazione di una strada parallela a via Beato Benvenuto oltre che, come detto, l'attuazione di sondaggi e ispezioni geologiche sotto alle case che sorgono nella zona.

L'emergenza maltempo quindi non è passata, anzi a distanza di mesi alcune zone di Recanati risentono ancora dei danni provocati dalle abbondanti piogge e che hanno provocato diverse frane che insistono su aree residenziali. Questi movimenti del terreno vanno tenuti costantemente sotto controllo perché anche a distanza di tempo la terra può continuare a muoversi spinta dall'acqua che evapora lentamente.

"Bisogna studiare attentamente questi fenomeni, sottolinea Biagiola, soprattutto a distanza di tempo perché gli stessi non hanno un riscontro immediato, e decidere quindi come intervenire. I lavori sono coordinati dal geologo Luigi Morgoni e attraverseranno tutte le proprietà private della zona per aprire la nuova strada parallela a via Beato Benvenuto. Monitorare e verificare lo stato in cui versa la frana adesso è fondamentale soprattutto per l'incolumità dei residenti della zona visto che la frana è soprastante le abitazioni delle famiglie Virgini e Frogioni, due dei nuclei familiari che erano stati evacuati lo scorso marzo".

Un totale di sette persone, le due famiglie, appunto, che da marzo sono state sistemate prima negli alberghi e poi presso appartamenti in affitto a spese del Comune e che ancora devono fare ritorno a casa. Una situazione quindi che a distanza di cinque mesi testimonia la gravità dei danni provocati dal maltempo. "Dispiace solo, è il commento di Biagiola, che il governo sia l'unico a non voler prendere atto della serietà della situazione perché sia in Provincia che in Comune il problema dell'alluvione è tutt'altro che dimenticato. In consiglio provinciale, infatti, è stato approvato un ordine del giorno in merito e si sta cercando di imbastire un ragionamento intercomunale ed interprovinciale per sensibilizzare ancora di più il governo centrale. Agli ultimi incontri stanno partecipando anche esponenti del centro destra".

*"L'acqua del Burano non si deve toccare"*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

"L'acqua del Burano non si deve toccare"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Cagli "Per ovviare al problema della presenza di alghe nell'invaso di Tavernelle dovuta a scelte e gestioni sbagliate che hanno pensato solo a far cassa si pensa di riaprire il Pozzo del Burano per prelevarne acqua fredda. Questo non deve avvenire, in quanto l'acqua è il sangue della nostra terra e il pozzo profondo del Burano è una risorsa strategica del nostro territorio". E' il monito del consigliere comunale del Pdl Anacleto Pierfranceschi, che riporta a galla, è il caso di dirlo, una polemica ricorrente.

"Le acque del pozzo del Burano sono una risorsa strategica per situazioni di emergenza, nell'esclusiva disponibilità della Protezione civile - ricorda Pierfranceschi - Nell'ultimo decennio sono state utilizzate solo due volte, sempre con l'autorizzazione della Protezione civile, in occasione delle crisi idriche del 2003 e del 2007". Ora invece vengono richieste dal presidente dell'AATO Omiccioli per far smaltire le alghe presenti nell'invaso di Tavernelle. Tali acque, essendo molto fredde ed in notevole quantitativo, consentirebbero di eliminare la presenza di alghe nell'invaso". Il consigliere cagliese però propone un'alternativa: "Si potrebbe pure svuotare l'invaso del Furlo ma si creerebbe con ciò il rischio di venir meno ad una preziosa riserva. Allora io mi domando perché non si è provveduto nel corso degli anni a ripulire l'invaso del Furlo ed il letto del fiume Candigliano in modo da rendere tali "contenitori" ancora più capienti e usufruire di una maggiore quantità di acqua per evenienze anche come questa e non solo?".

***La terra trema in Piemonte Tanta paura ma lievi danni***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

La terra trema in Piemonte Tanta paura ma lievi danni

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Torino La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), nè feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto. La scossa arriva alle 14,32 senza nessun segnale premonitore. In molti la scambiano per le vibrazioni di qualche cantiere, del passaggio di un Tir e di cento altre cose. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il Comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti.

In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino Fassino mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ore e in serata la circolazione torna normale. Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra "a sismicità modesta" come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice.

*Anche il malfunzionamento tra le cause del disastro*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Anche il malfunzionamento tra le cause del disastro

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma "Qualcosa non ha funzionato, questo mi sembra chiaro", dice un investigatore. Qualcosa andato storto che ha provocato un incendio durato 15 ore nella seconda stazione più grande di Roma, il futuro fulcro dell'Alta velocità. Chi indaga sul rogo a Tiburtina è in attesa dei risultati dei rilievi tecnici dei vigili del fuoco e della polizia scientifica nell'edificio della sala operativa consumato dalle fiamme. Potrebbero volerci giorni per averli: non è facile operare in una palazzina che rischia di crollare. Nel frattempo si affacciano ipotesi sulla base dei primi accertamenti. "Malfunzionamento di un impianto" è quella avanzata in ambienti investigativi. Si fa notare che le stesse Ferrovie dello Stato, in un comunicato, domenica parlavano di sistemi che non avevano preavvertito di quanto stava per accadere. Il furto di rame dai cavi come causa anche indiretta dell'incendio, indicata come possibile dalle Fs, non riscuote al momento molto credito. I vigili urbani hanno sequestrato in un campo nomadi a Roma un quintale di rame, tra cui diversi cavi elettrici. Verificheranno se sono stati rubati a Tiburtina.

La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di incendio colposo, ma senza escludere il dolo o la manomissione. Il Pm Barbara Sargenti, che ieri ha fatto un sopralluogo alla stazione Tiburtina, attende il rapporto del Nucleo investigativo antincendio (Nia) dei pompieri di Roma e affiderà una perizia a un esperto di ingegneria elettronica. Bisognerà soprattutto capire da dove sono partite le fiamme che hanno distrutto la centrale operativa e la vecchia palazzina che la ospitava. Alle inchieste della magistratura e delle Fs - ieri due componenti della commissione di Rete ferroviaria italiana (Rfi) sono stati nell'area dell'incendio - se n'è aggiunta un'altra del ministero dei Trasporti. L'ha disposta il ministro Matteoli, pronto a riferire in Parlamento sul rogo. Soddisfatto il sindaco Alemanno, che aveva chiesto l'intervento del ministero. "Credo che solo con questo intervento della più alta autorità in materia di mobilità si possa avere chiarezza su ciò che ha provocato tanti disagi ai cittadini prima che si concluda l'indagine della magistratura".

***Altri 12 profughi, toccata quota 315.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Altri 12 profughi, toccata quota 315.

***Il punto della situazione è stato fatto durante la firma del protocollo d'intesa per la gestione dell'emergenza umanitaria. Marini, Paglia e Boccali: "Sempre pronti a dare il nostro aiuto".***

PERUGIA 26.07.2011

indietro

**La firma del protocollo Paglia, Marini e Boccali**

Emergenza profughi, previsti nuovi arrivi. L'Umbria accoglierà la prossima settimana altre 12 persone che vanno ad aggiungersi ai 303 profughi attualmente presenti sul territorio regionale, di cui 36 migranti e 267 richiedenti asilo. Il punto della situazione sul sistema di accoglienza è stato fatto ieri a Palazzo Donini, sede della Giunta regionale, nel corso della presentazione del protocollo di intesa, primo del genere in Italia, per la gestione dell'emergenza umanitaria dichiarata a febbraio scorso a seguito dell'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari che ha interessato il nostro Paese. Il protocollo sottoscritto ieri dalla presidente della Regione, Catiuscia Marini, dal presidente della Ceu, monsignor Vincenzo Paglia e dal presidente dell'Anci regionale, Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia ha l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra le istituzioni coinvolte e di incrementare la politica di assistenza a favore della popolazione migrante e richiedente asilo, ospitata sin da aprile scorso. "L'Umbria è pronta a dare di nuovo il proprio contributo - sottolinea la Marini - abbiamo creato un modello orientato all'accoglienza diffusa e integrata con le principali istituzioni territoriali coinvolte. Un modello attento alla centralità della persona che ha visto la partecipazione e la sensibilizzazione di numerose realtà locali, capace di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza grazie al coordinamento con le forze dell'ordine". Capillare la distribuzione dei migranti sul territorio regionale che ad oggi interessa 12 comuni, nove in provincia di Perugia e tre nel Ternano, con 27 strutture attivate che stanno operando secondo quanto previsto dal piano di accoglienza. Distribuzione attuata in funzione delle strutture disponibili, considerando anche l'incidenza sulla popolazione residente. "I Comuni umbri - precisa Boccali - hanno messo a disposizione strutture, risorse materiali e umane implementando gli strumenti ordinari per dare risposte alla straordinaria richiesta di accoglienza. Molteplici le attività messe in campo per garantire adeguata ospitalità favorendo anche percorsi formativi e di integrazione. L'Anci Umbria sottoscrivendo questo protocollo si impegna a supportare e coadiuvare l'attività del soggetto attuatore regionale per la gestione dell'emergenza in atto mediando tra gli organi statali per il potenziamento della rete Sprar e segnalando le strutture più idonee per l'accoglienza". Accoglienza definita "plurale ed armoniosa" da monsignor Vincenzo Paglia, in aiuto di "fratelli e sorelle che hanno attraversato il mare della morte. La Ceu ha assicurato e continuerà ad assicurare tramite la delegazione regionale delle Caritas diocesane sostegno e cura per l'assistenza dei profughi in piena collaborazione con la rete dei servizi sociali territorialmente competenti". Attività gestite in stretto raccordo con la cabina di regia regionale, prefetture, questure, comuni, coordinate dal soggetto attuatore che fa capo all'ingegnere Luciano Tortoioli, nomina effettuata a maggio dal capo Dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli, commissario nazionale per l'emergenza profughi. Ingenti le risorse mobilitate da aprile ad oggi: circa un milione e mezzo di euro per assicurare adeguata assistenza

**Chiara Ceccarelli**

***Pereta: un intero paese coinvolto nella simulazione di un terremoto.***

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Pereta: un intero paese coinvolto nella simulazione di un terremoto.

***Prova organizzata dalla Protezione civile.***

MAGLIANO IN TOSCANA 26.07.2011

[indietro](#)

Domenica scorsa è stata una giornata particolare per gli abitanti di Pereta: persone evacuate dalle abitazioni, feriti tratti in salvo, anziani assistiti. Un intero paese è stato coinvolto nella simulazione di un terremoto e delle relative operazioni di primo soccorso. La prova, organizzata dalla Protezione civile del Comune di Magliano in Toscana, sezione di Pereta, ha coinvolto i vigili del fuoco, il 118, la Croce rossa e la Misericordia. "I feriti - spiega Antonio Bartolini, presidente della Proci di Pereta - sono stati trasportati al Pma, il punto medico avanzato allestito nella piazza del paese. Tutte le operazioni si sono svolte con successo". Oltre al terremoto, nella stessa giornata, è stato simulato anche un incendio. In questa seconda dimostrazione la Protezione civile di Pereta ha coinvolto i ragazzi del campo scuola estivo, organizzato dalla Proci e finanziato dal Comune di Magliano in Toscana. "Per i nostri giovani - sottolinea Eva Bonini, assessore alle Politiche sanitarie e sociali del Comune di Magliano in Toscana - è stata un'esperienza divertente ma soprattutto altamente formativa, in quanto hanno potuto comprendere cosa va fatto e cosa assolutamente evitato in casi come questo"

***Caos sulle linee ferroviarie della regione.***

Portale CORRIERE DI RIETI

**Corriere di Rieti**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Caos sulle linee ferroviarie della regione.

***Dopo l'incendio alla Tiburtina disagi a macchia d'olio. Interviene l'Adoc. Lamentele in tutte le stazioni. Infuriati i pendolari.***

ROMA26.07.2011

indietro

***L'incendio alla stazione Tiburtina Indagini per incendio colposo: il pubblico ministero Barbara Sargenti procede contro ignoti***

Caos in tutte le linee ferroviarie del Lazio, anche ieri, per le conseguenze dell'incendio che ha interessato la stazione di Roma Tiburtina, vero fulcro dell'intera rete ferroviaria della regione. Ritardi, in alcuni casi anche molto pesanti, hanno interessato quasi tutti i convogli, soprattutto quelli locali utilizzati solitamente dai pendolari. Lamentele si sono avute praticamente in tutte le stazioni del Lazio. L'Adoc, associazione dei consumatori, lamenta la grave mancanza di informazioni e assistenza ai passeggeri a seguito dell'incendio. «È estremamente grave che ai passeggeri sia stata negata ogni informazione e forma d'assistenza -dichiara Carlo Pileri, il presidente dell'Adoc - nonostante l'incendio sviluppatosi alla Stazione Tiburtina, che ci auguriamo sia attribuibile solo a cause di forza maggiore e non collegabile ad eventuali responsabilità nella mancata prevenzione o vigilanza, stia tuttora provocando una situazione di profondo disagio ai viaggiatori». Migliaia di passeggeri, rileva il presidente dell'associazione dei consumatori, «si lamentano anche presso le nostre sedi perchè non hanno ricevuto informazioni nè sui ritardi biblici dei treni nè su eventuali tratte di percorrenza o mezzi di trasporto alternativi, sono stati letteralmente abbandonati a sè stessi. Purtroppo ogni volta che si verifica una situazione eccezionale di tale portata si assiste al triste spettacolo degli altoparlanti silenziosi e delle banchine gremite di viaggiatori che non sanno a chi rivolgersi per ottenere un minimo di aiuto». - «Ci auguriamo - aggiunge Pileri - che la situazione possa tornare alla normalità in tempi brevissimi, altrimenti c'è il rischio concreto di un consistente danno sia alla mobilità della Capitale che al turismo. Molte famiglie, difatti, stanno già cancellando o spostando le prenotazioni per i propri viaggi a causa dell'incertezza sulla percorrenza dei treni. Esprimiamo inoltre la nostra preoccupazione per il destino dei pendolari. Apprezziamo l'intervento in merito del Presidente della Regione Lazio Polverini, ma vigileremo affinché le parole non restino tali ma diventino fatti concreti». L'Adoc ha inoltre chiesto a Trenitalia di aprire un tavolo di confronto straordinario. «Chiediamo l'apertura di un tavolo di confronto straordinario con Trenitalia con le Associazioni dei consumatori, come già avvenuto dopo i disagi in Autostrada e di Poste - continua Pileri - al fine di studiare assieme le forme più opportune di intervento a favore dei viaggiatori. Chiediamo anche al Comune di Roma di sospendere le misure restrittive del traffico metro fino alla fine della situazione di emergenza». Intanto, sul fronte delle indagini, è per il reato di incendio colposo che il pubblico ministero Barbara Sargenti procede contro ignoti dopo aver fatto ieri mattina per diverse ore il sopralluogo nella Stazione Tiburtina. Il magistrato, al quale fino ad ora non è giunto alcun rapporto sull'accaduto da parte delle forze impegnate nell'affrontare la situazione allo stato non ha elementi per formulare una diversa imputazione contro ignoti. Vengono comunque tenute in considerazione tre ipotesi e cioè la natura dolosa del sinistro, il corto circuito, la cattiva manutenzione degli impianti. Saranno proprio i rapporti che attende di ricevere al più presto a dare al magistrato gli elementi per formulare un'ipotesi più precisa sulle cause del sinistro

***Pino Marchioly***



***Lo chiede il sindaco al ministro "Subito commissione d'inchiesta".***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Lo chiede il sindaco al ministro "Subito commissione d'inchiesta".

***Gianni Alemanno ad Altero Matteoli.***

ROMA26.07.2011

[indietro](#)

«Chiedo al ministro Matteoli di istituire una commissione di inchiesta sull'incendio alla Stazione Tiburtina». È quanto dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. «Credo che solo con l'intervento - aggiunge il sindaco della capitale - della più alta autorità in materia di mobilità si possa avere chiarezza su ciò che ha provocato tanti disagi ai cittadini prima che si concluda l'indagine della magistratura che si annuncia lunga e complessa - aggiunge - Sono sicuro che il ministro Matteoli, nella sua sensibilità politica e istituzionale, ascolterà questa richiesta». E in una nota il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, ha reso noto di aver disposto un'inchiesta ministeriale per accertare le cause dell'incendio presso la stazione di Roma. Al momento è per il reato di incendio colposo che il pubblico ministero Barbara Sargenti procede contro ignoti dopo aver fatto ieri per diverse ore il sopralluogo nella Stazione Tiburtina

***Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002*****Eco del Molise.com**

*"Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002"*

Data: **26/07/2011**

Indietro

Recupero contributi sospesi a causa del terremoto del Molise del 2002

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio del 29.11.2002 disciplinante gli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi sismici del 2002, con il quale si stabilisce che il recupero di ogni mensilità di contributi previdenziali sospesi ai lavoratori pubblici in servizio debba essere restituita in otto mensilità, prevedendo una rateizzazione totale di n. 208 rate;

Visto le richieste di estinzione del debito inviate dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Campobasso ai lavoratori pubblici, collocati in pensione a decorrere dal 1° settembre 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010, dove si prevede che il debito può essere estinto o in un'unica soluzione oppure in forma rateale, entro il mese di maggio 2015, prevedendo 47 rate mensili dell'importo di oltre 240,00 euro, determinando, in tal modo, una disparità di trattamento tra il personale in servizio e quello collocato in pensione.

**CHIEDO**

un urgente intervento al fine di garantire l'uguaglianza di trattamento tra i lavoratori pubblici in servizio e quelli collocati in pensione permettendo anche a quest'ultimi che la restituzione dell'importo dei contributi previdenziali dovuti, ai sensi del menzionato DPCM del 29.11.2002, avvenga in 208 rate.

Distinti saluti.

Michele Petrarola

23 / 07 / 2011

***Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo: temporali al Centro-Nord

*La Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche*

*Martedì 26 Luglio 2011 - Attualità -*

Da domani, una perturbazione proveniente dalla Francia porterà il maltempo sulle regioni centro-settentrionali del nostro Paese, causando rovesci e temporali sparsi, in particolare sui settori tirrenici e appenninici.

Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, annunciando che sulla base dei modelli disponibili è stato emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattina di domani, mercoledì 27 luglio 2011, precipitazioni sparse, anche a carattere di forte rovescio o temporale, sulle regioni centrali; i fenomeni potranno essere accompagnati da locali grandinate, forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

***Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Trema ancora il Lazio: leggera scossa a Latina

*Ieri sera è stata registrata una scossa di magnitudo 2.1. Nella stessa zona, sabato scorso se ne era già verificata un'altra, di magnitudo 3.5*

*Martedì 26 Luglio 2011 - Dal territorio -*

Una scossa leggera, di magnitudo 2.1, è stata registrata alle 22:30 ieri a Latina. L'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - ha localizzato l'evento nel distretto sismico Pianura Pontina, con epicentro nei pressi di Latina, Sermoneta, Pontinia e Bassiano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Nella stessa zona, lo scorso 23 luglio era stata registrata un'altra scossa sismica un po' più forte, di magnitudo 3.5, con epicentro, per la prima volta, proprio a Latina. In quell'occasione i sismologi non si erano detti sorpresi: il territorio della provincia di Latina presenta infatti attività sismica, anche se limitata. Secondo quanto riferito dalla Protezione Civile, l'evento è stato comunque di intensità trascurabile.

Redazione

***Marche, ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Marche, ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università"*

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

Marche, ProCiv e innovazione: convenzione con l'Università

*Firmata questa mattina una convenzione triennale tra Regione Marche e Università di Camerino: l'obiettivo è istituire una collaborazione nel settore della ricerca e dello sviluppo di tecnologie per la Protezione Civile*

*Martedì 26 Luglio 2011 - Dal territorio -*

Istituire un rapporto di continua collaborazione tra la Regione Marche e l'Università di Camerino nel settore della ricerca e dello sviluppo di tecnologie per la Protezione Civile. È l'obiettivo della convenzione triennale stipulata questa mattina tra Regione e Università, alla presenza di Sarda Cammarota per il Dipartimento della Protezione Civile e del direttore della Scuola di Scienze e Tecnologie, Roberto Ballini, per l'Unicam. Tra le altre cose, la convenzione prevede anche la collaborazione di Regione e Università nella predisposizione e presentazione di progetti da finanziare con risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali.

Sul Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche - spiega in una nota la Regione - convergono in ambito regionale le maggiori competenze tecnologiche riguardanti la protezione civile e la sicurezza locale. Nel corso degli anni il Dipartimento, attraverso il Centro Funzionale della Protezione Civile marchigiana, ha sviluppato diversi sistemi tecnologici applicati ai diversi ambiti dell'attività di protezione civile, dalla gestione delle emergenze al pronto intervento, oltre che alla previsione e prevenzione dei fenomeni naturali ed antropici. Sono state inoltre sviluppate applicazioni innovative, come ad esempio un software che racchiude il profilo di tutti i circa 9mila volontari che costituiscono la protezione civile regionale: ogni scheda - spiega ancora la Regione nella nota - riporta ad esempio la specializzazione del volontario e le date in cui è disponibile, al fine di ottimizzare tempi e modi dell'impiego delle risorse in caso di necessità. Da parte sua, l'Università di Camerino forma - attraverso specifici corsi di laurea e stage formativi - studenti e ricercatori.

Con questa convenzione "due mondi si incontrano" - ha dichiarato Ballini - "Da una parte uno che deve agire, dall'altro un mondo fatto di studio approfondito". Collaborando, Regione e Università potranno scambiarsi conoscenze, esperienze e competenze: la convergenza di queste due realtà - ha aggiunto Ballini - "può offrire vantaggi straordinari".

Redazione

***Nuova scossa di terremoto, magnitudo 2.1***

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

*"Nuova scossa di terremoto, magnitudo 2.1"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto, magnitudo 2.1 26/07/2011, di Redazione (online) (modificato il 26/07/2011 alle 1:36 pm).

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 22.28 di ieri in provincia di Latina.

Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Latina, Sermoneta, Pontinia e Bassiano. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento, non risultano danni a persone o a cose.

La scossa è stata avvertita anche in alcune zone del capoluogo, ma in maniera meno intensa rispetto a quella di sabato sera di magnitudo 3.5.

Dati terremoto

Fonte: Ingv

Magnitudo(MI)

2.1

Data-Ora

25/07/2011 alle 22:28:51 (italiane)

25/07/2011 alle 20:28:51 (UTC)

Coordinate

41.47°N, 12.93°E

Profondità

10 km

Distretto sismico

Pianura\_pontina

Comuni entro i 10Km

LATINA (LT)

SERMONETA (LT)

Comuni tra 10 e 20km

BASSIANO (LT)

CISTERNA DI LATINA (LT)

CORI (LT)

NORMA (LT)

PONTINIA (LT)

SABAUDIA (LT)

SEZZE (LT)

672

***SULMONA - Di versioni ne sono circolate tante in questi giorni, ma probabilmente solo una risposta u...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

**Martedì 26 Luglio 2011**

Chiudi

SULMONA - Di versioni ne sono circolate tante in questi giorni, ma probabilmente solo una risposta ufficiale del governo potrà chiarire cosa e soprattutto chi c'è dietro al ricorso al Consiglio di Stato fatto dall'Avvocatura generale a nome e per conto della Presidenza del consiglio dei ministri e del commissario delegato all'emergenza terremoto in Abruzzo, contro le sentenze con cui il Tar Lazio dà ragione ai 26 Comuni esclusi dal cratere sismico. Il senatore Pd Luigi Lusi ha così depositato ieri una interpellanza parlamentare per sapere da chi l'Avvocatura dello Stato ha avuto il mandato ad adire al secondo grado di giudizio. Chiodi dal canto suo dice di non essere stato e che il depositario di tale facoltà è il prefetto. Il valore politico di quanto non fatto in difesa dei territori esclusi, però, resta, almeno per l'opposizione: «Il ricorso al Consiglio di Stato è un'azione contro il nostro territorio - spiega il segretario del Pd, Andrea Catena - e Chiodi non può esserne complice, perché è venuto a Sulmona a dichiarare che si sarebbe fatto carico di rappresentarci. L'azione è anche mirata a sapere come e quando la Protezione civile ha intenzione di ottemperare all'ordine di eseguire nuovamente i controlli sul nostro territorio - continua Catena - Il Partito Democratico vigilerà e se necessario porterà di nuovo i sulmonesi in piazza». In soccorso di Chiodi arriva il vice presidente della Provincia Antonella Di Nino che reputa strumentale «la precisa volontà di alcuni esponenti del centrosinistra di disinformare i cittadini a fini esclusivamente di campagna elettorale». Di Nino ricorda l'impegno di Chiodi per «tutta la popolazione terremotata senza distinzioni di cratere e fuori cratere», con particolare riferimento a Pratola, suo paese, dove il sindaco «si permette di sparare a zero su Chiodi, nonostante i 6 milioni di euro concessi per le scuole». Ce ne è anche per Orlando Orsini amministratore di Introdacqua e segretario territoriale del Psi: «Unico Comune a non aver fatto richiesta dei fondi per le scuole».

P.lav.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***È ancora emergenza sui treni regionali dopo l'incendio divampato alla stazione Tiburtina. ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **26/07/2011**[Indietro](#)**Martedì 26 Luglio 2011**[Chiudi](#)

È ancora emergenza sui treni regionali dopo l'incendio divampato alla stazione Tiburtina. Treni dimezzati sulla linea Fr1 (Orte-Roma-Fiumicino), problemi per chi, provenendo da Tivoli, è stato fatto scendere alla stazione Prenestina. Poche le informazioni alla stazione Termini, presa d'assalto da centinaia di pendolari che hanno registrato ritardi di oltre un'ora negli uffici. Caos a Pomezia dove centinaia di viaggiatori sono rimasti a piedi, un vero calvario l'avventura dei pendolari a Orte che hanno preso d'assalto un Frecciargento messo a disposizione da Trenitalia. Rabbia alle stazioni Tuscolana e Ostiense, scelta obbligata per i pendolari che volevano prendere la metro A o B. Da oggi, intanto, verranno riattivati due binari della stazione Tiburtina, e probabilmente potrebbe essere riaperta la fermata della metro B.

Annibaldi, Bogliolo, Marani  
e Monaco all'interno



***SIROLO - Attenti al Passo del Lupo . Non è una variante al brano di Ron, ma l'e...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

**Martedì 26 Luglio 2011**

Chiudi

SIROLO - «Attenti al Passo del Lupo». Non è una variante al brano di Ron, ma l'ennesimo avvertimento del sindaco di Sirolo Moreno Misiti. Unico stradello del Conero diretto all'arenile delle Due Sorelle, il sentiero vietato da un'ordinanza che in pochi rispettano resterà fuorilegge. Turisti e residenti ogni giorno affrontano in massa la sfida. A scoraggiare gli escursionisti non è servito il volo nel vuoto di Miltos Manetas, che nel 2010 costò all'artista greco un mese d'ospedale. Non hanno fatto scuola gli incidenti, ma nemmeno le multe ai trasgressori. Solo sabato scorso sette giovani sono rimasti intrappolati in spiaggia fino a tardi. «Mi spiace, ma il sentiero rimarrà chiuso - spiega il sindaco Misiti -. Non abbiamo raggiunto l'accordo con l'Ente Parco per la messa in sicurezza e la gestione dell'area». Insomma, a meno di clamorosi colpi di scena, tutto rimarrà com'è. «Parliamo di una ferrata di montagna in piena regola - spiega il responsabile della Protezione Civile Luca Amico -. In alto c'è una parete a picco di 90 gradi ad alto rischio nonostante il passamano. Non si corre solo il rischio di scivolare. Il tratto in calcare favorisce colpi di calore micidiali». La base d'appoggio è di 30 centimetri appena. «Spero che prima o poi il passo venga messo in sicurezza - dice il presidente della Forestalp Fabrizio Sabbatini -. In caso di riapertura l'accesso dovrebbe essere consentito solo in compagnia di guide professioniste».

***Dal ministero dell'Ambiente in arrivo oltre 900.000 euro per interventi urgenti per contrastare...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

**Martedì 26 Luglio 2011**

Chiudi

Dal ministero dell'Ambiente in arrivo oltre 900.000 euro per interventi urgenti per contrastare il rischio idrogeologico che insiste in molte aree del comprensorio comunale di Santa Marinella. A darne notizia nei giorni scorsi sono stati il sindaco Roberto Bachea e l'assessore Roberto Marongiu che hanno definito il contributo quasi una manna dal cielo, soprattutto perché ultimamente è sempre più difficile per gli enti locali ottenere trasferimenti di fondi da Governo o Regione. L'amministrazione utilizzerà questa somma per eseguire interventi presso l'arenile della spiaggia «La Toscana», in alcuni tratti di lungomare Capolinaro e più a nord nella zona di Baia di Ponente e Punta della Vipera. «Siamo estremamente soddisfatti - dice Marongiu - poiché riusciremo a riqualificare e mettere in sicurezza diverse zone della città, principalmente tratti di costa, molto frequentati da cittadini e villeggianti». Più politico il commento rilasciato dal capo della giunta. «Contrariamente a quanto affermano le opposizioni - sottolinea Bachea - sappiamo muoverci bene attraverso gli enti sovracomunali per ottenere contributi atti alla riqualificazione della nostra città. Con questo finanziamento, del quale ringrazio ovviamente il Ministero e l'assessore Marongiu per l'impegno profuso - conclude il sindaco - restituiremo ai cittadini e ai villeggianti diverse zone della città oggi degradate».

Mo.Ma.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile Ecco nuovi mezzi*****Nazione, La (Arezzo)***"Protezione civile Ecco nuovi mezzi"*Data: **26/07/2011**

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 6

Protezione civile Ecco nuovi mezzi PER LE EMERGENZE

UN OMBRELLO per mantenere la comunicazione anche nel caso di gravi emergenze. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha assegnato ad Arezzo un modulo Defender-caravan per le grandi emergenze, dotato di tecnologie radio che consentono la comunicazione e l'invio di messaggi e allegati anche in caso di assenza di collegamenti e segnali internet. La tecnologia si chiama Pactor e sfrutta le frequenze radio amatoriali, a cui sono affidati i "pacchetti" di dati che vengono scambiati tra le unità. <ã±

*Frana, spese di ripristino Soldi chiesti ai residenti***Nazione, La (Empoli)***"Frana, spese di ripristino Soldi chiesti ai residenti"*

Data: 27/07/2011

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

Frana, spese di ripristino Soldi chiesti ai residenti Al via i lavori per la messa in sicurezza di Poggio a Isola

SAN MINIATO LETTERA DELL'AMMINISTRAZIONE AI CITTADINI

DUE ANNI FA L'area interessata dalla frana del 21 marzo 2009

di CARLO BARONI PONTE A ELSA «IO PENSO solo all'incolumità dei cittadini, per il resto il Comune farà gli atti previsti dalla legge». Il sindaco Vittorio Gabbanini non intende dire altro sulle polemiche che circondano la frana avvenuta due anni fa a Ponte a Elsa e che riguardano le ventuno famiglie che vivono nella zona residenziale di via Poggio a Isola 52/C a Ponte a Elsa, frazione di San Miniato. L'area, il 21 marzo 2009, fu interessata da una frana nell'area dell'adiacente ex Cava Gazzarrini. L'episodio costrinse i cittadini che abitano nel nuovo complesso residenziale a dover lasciare le proprie abitazioni per circa una settimana su ordinanza del municipio. A distanza di quasi due anni il Comune ha programmato il lavori per la messa in sicurezza dell'area, ma stanno nascendo dei malumori tra i residenti per la modalità decisa di pagamento. Con una lettera del suo ufficio legale, il Comune: «Al fine di poter iniziare al più presto i lavori resta in attesa dei condomini circa una loro compartecipazione finanziaria». C'è stato anche un incontro tra Comune e cittadini sul quale sia Gabbanini che l'assessore ai lavori pubblici Piampiani preferiscono non commentare. La lettera del Comune ha allertato i cittadini. Il caso è comunque intricato ed ha radici e dubbi lontani nel tempo: siamo su una parte di una collina, dove c'è una ex cava di creta. Ma tornando ai fatti di oggi, proprio per accedere ai contributi esterni, il Comune stante la missiva dello studio legale del municipio ha provveduto ad approvare la perimetrazione dell'area come zona pericolosa, decisione importante e necessaria per ottenere un intervento sia tecnico, sia presumibilmente finanziario, della Regione Toscana. Il costo del consolidamento, effettuato con la costruzione di un muro a valle del versante interessato dalla frana, è stato calcolato in 159.560 euro, dei quali 58.214,64 messi direttamente dal Comune. La mancata realizzazione del muro renderebbe obbligatoria un'ordinanza di sgombero di tutti gli edifici, per la tutela della pubblica incolumità. Insomma dopo due anni e mezzo il «nodo» della frana non è ancora stato risolto. Addirittura, per alcune famiglie, vige ancora l'ordinanza dell'ex sindaco Frosini che decretava l'inagibilità dei garage e dei posti auto esterni. È in corso una sorta di braccio di ferro tra il Comune e la Gazzarrini Immobiliare, la società che ha realizzato gli appartamenti e che pare dovrebbe provvedere ai lavori di messa in sicurezza. In questo stallo c'è la richiesta di compartecipazione alle spese che il Comune ha «ventilato» ai cittadini. Image: 20110727/foto/2934.jpg <±

***TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d...*****Nazione, La (Firenze)***"TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d..."*Data: **26/07/2011**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d... TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, di magnitudo 4,3) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone. La scossa arriva alle 14,32, senza nessun segnale premonitore. In molti la scambiano per le vibrazioni di qualche cantiere, del passaggio di un Tir e di cento altre cose. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, le persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il Presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ore e in serata la circolazione torna normale. RESTANO chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. «OGNI ANNO in Italia avvengono almeno 8.000 terremoti, soltanto il 5% circa dei quali abbastanza intensi da essere avvertiti dalla popolazione», osserva il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi.

***Previsti temporali e trombe d'aria*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Previsti temporali e trombe d'aria"*

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 4

Previsti temporali e trombe d'aria METEO

ALLARME maltempo per oggi e domani in tutta la provincia. Lo stato di allerta con «criticità moderata» è stato dichiarato dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale che prevede forti piogge e temporali nell'intero centro-sud della Toscana. Non sono esclusi forti colpi di vento con trombe d'aria in corrispondenza dei temporali più intensi.

*Senza titolo***Nazione, La (Lucca)***"Senza titolo"*Data: **27/07/2011**[Indietro](#)

24 ORE LUCCA pag. 13

Senza titolo Coppia si perde, poi il lieto fine Un grazie alla Protezione civile

BRUTTA avventura per una coppia di appassionati di mirtilli e di passeggiate nella natura di Giuncugnano. L'altra sera alle 8 non erano ancora di ritorno e subito è scattato l'allarme che ha mobilitato i carabinieri di Gramolazzo e di Piazza al Serchio, i vigili del fuoco e di Castelnuovo e il gruppo di Protezione Civile. Non c'era traccia dei due che si erano avventurati nella zona di «Monte Tondo». Intorno alle 22 sono riusciti da soli a ritrovare la direzione. Il sindaco e il Comune ringraziano tutti coloro che hanno contribuito, in particolare il Gruppo di Volontari della Protezione Civile di Giuncugnano presieduto da Niki Malatesta.

***La nube scatena i mitomani: dilaga la*****Nazione, La (Massa - Carrara)***"La nube scatena i mitomani: dilaga la"*Data: **26/07/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

La nube scatena i mitomani: dilaga la Centralini presi d'assalto da chi temeva per la salute e per l'ambiente. Messaggio di CRISTINA LORENZI CARRARA CENTRALINI presi d'assalto, pronto soccorso subissato da una marea di telefonate, telefono del Comune letteralmente intasato. Persino il nostro giornale ieri mattina è stato invaso dalle chiamate di quanti avevano sentito parlare di un'esplosione all'inceneritore e da quanti, spaventati, avevano sentito parlare di fughe di diossina. Pertanto, poco dopo che i vigili del fuoco erano rientrati da via Dorsale il panico e l'allarme erano già alle stelle. Ad aumentare la psicosi un'auto non meglio identificata che, nelle prime ore del mattino girava per Avenza annunciando il pericolo di fughe di sostanze tossiche e invitando a stare chiusi in casa. La polizia municipale pertanto si è messa subito alla ricerca, senza risultato, dell'auto fantasma per denunciare il proprietario per procurato allarme.

INTANTO Luigi Bertolini, medico del Pronto soccorso cittadino nonché presidente dell'Alfa Victor, associazione che da sempre collabora con la protezione civile, racconta che la mattinata al pronto soccorso dell'ospedale è stata ingolfata dalle telefonate. «Nessuno si è presentato con sintomi strani, ma la paura è stata tanta. Numerosi i cittadini che chiedevano come comportarsi, cosa fare, se andare o meno sulla spiaggia. Li abbiamo tutti tranquillizzati riferendo quello che era emerso dal vertice in prefettura. Lavare bene le verdure nei prossimi giorni e comportarsi moralmente perché di pericoli non ce ne erano». Anche all'Alfa Victor è stato necessario mettere una persona apposta per ricevere le telefonate. FATTO STA, all'ora di pranzo la spiaggia era deserta: molti hanno preferito non correre rischi e stare chiusi in casa per la paura che una nube tossica potesse essersi sprigionata dall'incendio. INTORNO alle 15,30, per rassicurare la popolazione, è stato divulgato un messaggio registrato della polizia municipale che invitava a mantenere la calma e garantiva che il sindaco, dopo aver sentito le autorità competenti, riferiva, come stabilito nel vertice in prefettura, che non c'era alcun pericolo per la salute e per l'ambiente.



**«Denunciamo Comuni e Provincia per il disastro»****Nazione, La (Massa - Carrara)**

"«Denunciamo Comuni e Provincia per il disastro»"

Data: 27/07/2011

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

«Denunciamo Comuni e Provincia per il disastro» LA DESTRA

MASSA CARRARA DISASTRO colposo. E' su questa ipotesi di reato che Gioventù Italiana e il gruppo consigliere di Carrara de La Destra hanno dato incarico all'avvocato Andrea Lazzari di presentare un esposto contro gli amministratori dei comuni di Massa e di Carrara, presidente della Provincia e vertici di Cermec ed ErreErre. «Le 800 tonnellate di rifiuti che hanno preso fuoco spiega Gianni Musetti erano stipate nei capannoni ErreErre da quando l'impianto era in fase di collaudo, da più di un anno. Nessuno si era preoccupato del rischio ambientale che queste potevano causare, del punto di vista igienico e della sicurezza». Di dolo parlano Popolo Azzurro (con Francesco Sinatti chiede «cosa ne sarà del ciclo dei rifiuti senza Erre Erre») e la Lega Nord, convinta che l'incendio «potrebbe essere stato innescato per impedire alla magistratura di constatare se l'impianto di bricchettaggio sia stato costruito e si sia avvalso di una tecnologia tale da giustificare la partnership con Delca, voluta dagli enti locali». Mauro Rivieri, coordinatore provinciale Fli, chiede di «sapere se esiste un Piano di Protezione Civile e se è stato attuato. Si è sfiorata la tragedia? Perché la popolazione non è stata avvertita per precauzione, compresi i turisti? Se veramente la situazione è grave, se si è sfiorata la tragedia, se il piano di Protezione Civile non è stato attivato e se è stata messa a rischio la salute dei cittadini, credo che i sindaci debbano dare le dimissioni». Si fa sentire anche il Collettivo Autonomo Studentesco per denunciare i troppi buchi' della nostra provincia: «Stiamo cadendo nel degrado, dando sempre più spazio ad una politica che genera nel nostro territorio precarietà, degrado, carenza di servizi e rabbia di una popolazione indignata che vede i suoi soldi andare in fumo. Noi condanniamo schierandoci senza se e senza ma contro chi pensa che basti giustificare tutto questo legittimando la parola buco'. Non permettiamo a nessuno, né alla politica di rappresentarci in questa maniera». va.co.

***È nato a Pisa il primo team integrato di soccorritori tecnici e sanitari per le calamità naturali*****Nazione, La (Pisa)**

*"È nato a Pisa il primo team integrato di soccorritori tecnici e sanitari per le calamità naturali"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

AGENDA PISA pag. 17

È nato a Pisa il primo team integrato di soccorritori tecnici e sanitari per le calamità naturali COSTITUITO a Pisa il primo team integrato di soccorritori tecnici e sanitari per le calamità naturali in Italia e all'estero. Ieri in Prefettura è stato siglato un protocollo d'intesa tra Vigili del Fuoco, Gruppo Chirurgia d'Urgenza, Università e Azienda ospedaliera universitaria pisana. Davanti al prefetto Antonio De Bonis erano presenti il capo dipartimento dei Vigili del fuoco del Ministero dell'Interno, prefetto Francesco Paolo Tronca, il presidente del Gruppo Chirurgia d'Urgenza, dottor Giuseppe Evangelista, il prorettore vicario dell'Università, dottoressa Nicoletta De Francesco, e il direttore generale dell'Aou, dottor Rinaldo Tomassini. Era presente anche il comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Pisa, ingegner Claudio Chiavacci, al quale dal 1° settembre subentrerà l'ingegner Fresca. Il protocollo vede per la prima volta in ambito nazionale sancire la costituzione di team integrati composti da soccorritori tecnici e sanitari chiamati ad intervenire su scenari emergenziali complessi caratterizzati da crolli di edifici con il coinvolgimento di vittime rimaste intrappolate sotto macerie. L'accordo nasce grazie alla collaborazione e alla vasta esperienza maturata dai soggetti operativi firmatari del protocollo e prevede lo svolgimento di attività di soccorso coordinate ed integrate sia in territorio nazionale che in ambito internazionale. L'integrazione del team dei Vigili del fuoco di Pisa con personale sanitario (medici ed infermieri) del Gruppo Chirurgia d'Urgenza risponde ai migliori standard di riferimento esistenti in ambito internazionale e tende a rafforzare le sinergie tra Enti e ottimizzare le prime fasi delle attività di soccorso a favore della popolazione colpita da calamità naturali.

***Cena sotto le stelle alla Vab*****Nazione, La (Prato)***"Cena sotto le stelle alla Vab"*Data: **27/07/2011**[Indietro](#)

PROVINCIA PRATO pag. 13

Cena sotto le stelle alla Vab MONTEMURLO

FESTA grande per la Vab di Montemurlo. L'appuntamento è per domenica 31 luglio con la terza Festa della Vab, che si svolgerà nella sede dell'associazione in via Scarpettini ad Oste. «Visto anche il notevole successo delle edizioni precedenti, commenta il presidente Valerio Palandri l'iniziativa vuole avere un momento di incontro con la comunità con cui la nostra sezione vive. Inoltre sarà l'occasione per passare una serata insieme agli uomini e alle donne della protezione civile». Il ritrovo è fissato alle 19,30 per un aperitivo incontro con i volontari dell'associazione durante il quale a farla da padrone saranno i racconti e le esperienze dal mondo della protezione civile. Alle 20,30 cena "Sotto le stelle" a base di prodotti tipici. Il costo della cena è di 12 euro. Per prenotare 339-40.90.549.

***Pessime previsioni meteo, la protezione civile annuncia il rischio temporali*****Nazione, La (Umbria)**

*"Pessime previsioni meteo, la protezione civile annuncia il rischio temporali"*

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 20

Pessime previsioni meteo, la protezione civile annuncia il rischio temporali TERNI LA PROTEZIONE civile comunale ha reso noto che la Regione ha emesso ieri, relativamente al territorio ternano, un avviso di «criticità moderata per condizioni meteo avverse» che a livello locale possono assumere carattere intenso con validità fino per il primo pomeriggio di oggi. «Possono pertanto verificarsi continua Palazzo Spada nelle zone a maggior rischio idraulico e idrogeologico: allagamenti localizzati ad opera del reticolo idraulico minore e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane con conseguenti disagi e possibili blocchi della circolazione stradale; smottamenti superficiali delle scarpate stradali». «Si raccomanda aggiunge ancora il Comune di prestare particolare attenzione nell'utilizzare i locali interrati, nel transitare all'interno dei sottopassi stradali; si suggerisce inoltre di spostare in zona sicura i beni maggiormente esposti a tale rischio». Per ulteriori informazioni contattare il numero di telefono 0744-549826».

***Riduzione rischio sismico, approvato il progetto di legge***

- Printer Friendly Page - REGIONE - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Riduzione rischio sismico, approvato il progetto di legge"*

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Riduzione rischio sismico, approvato il progetto di legge **Data** 26/7/2011 13:20:00 | **Argomento:** REGIONE

L'AQUILA. A 27 mesi dal sisma la Regione colma un vuoto importantissimo. Maggioranza compatta, opposizione prende le distanze.

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il progetto di legge sulle norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche. Un tema molto delicato e sentito a oltre due anni dal terremoto che ha investito la regione il 6 aprile del 2009.

A votare favorevolmente sono stati i consiglieri di maggioranza e i Verdi e rifondazione comunista, astenuti Pd, Idv e Sel; contraria l'Udc. Durante il dibattito alcune forze di opposizione hanno chiesto il ritiro e il ritorno in commissione della proposta ma i lavori sono andati avanti. Due le novità principali contenute nel testo, che recepisce la normativa statale in materia. E' previsto il ritorno al regime delle autorizzazioni preventive per gli edifici da realizzare nelle zone classificate al alto rischio sismico (livelli 1 e 2). Tutti i progetti, dunque, saranno soggetti alla valutazione degli uffici del Genio Civile. Per le costruzioni nelle zone a rischio più basso (livelli 3 e 4) resta invece in vigore l'attuale normativa, che prevede il controllo a campione sui manufatti realizzati. La legge introduce inoltre la micro zonizzazione sismica di tutti i Comuni abruzzesi, che riceveranno contributi statali e regionali per sostenere interamente i costi dell'elaborazione degli studi, affidati a geologi iscritti in un apposito elenco già predisposto. Nel pomeriggio il Consiglio esaminerà i progetti di legge relativi alla soppressione delle due agenzie regionali Arssa e Aprt, che fanno parte di un piano che prevede la cancellazione di cinque agenzie. Il Pd ha presentato una decina di emendamenti.

«Era ora che anche l'Abruzzo si dotasse di una normativa che tenesse conto dell'alto grado di sismicità del nostro territorio. Speriamo davvero che serva ad evitare ulteriori catastrofi e drammatici lutti», ha commentato il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, dopo il "sì" del Consiglio. «Finalmente abbiamo colmato anche questo ritardo - osserva il presidente - Ennesimo esempio di un Abruzzo versione 2.0. Mi sorprende tuttavia l'astensione di PD ed IdV».

26/07/2011 16.37

***Dieci scout dispersi salvati dal Soccorso alpino*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Dieci scout dispersi salvati dal Soccorso alpino"*

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

CESENA pag. 5

**Dieci scout dispersi salvati dal Soccorso alpino DISAVVENTURA SI ERANO SMARRITI IN UN SENTIERO MONTANO DELLA VAL SESIS A SAPPADA**

UN GRUPPO SCOUT che sta facendo il route del clan sulle Alpi venete, formato da nove ragazzi dai 16 anni ai 21 anni e un capoclan, si è perso nella zona di Kor nel comune di Sappada (Belluno). Grazie all'intervento degli uomini del Soccorso alpino sono stati tratti in salvo incolumi. La comitiva con pesanti zaini aveva perso il sentiero di un itinerario in Malga Casera Vecchia e Kor in val Sesis finendo in direzione di un pericoloso pendio. Vista l'impossibilità di proseguire due scout, un ragazzo ed una ragazza, sono andati a chiedere aiuto ritornando verso monte. È scattato così l'allarme e gli uomini del soccorso alpino hanno raggiunto la comitiva ed attrezzato delle corde con cui hanno fatto scendere i ragazzi e l'accompagnatore a valle in una zona sicura dove pare abbiano trovato alloggio presso un sacerdote. Dalla responsabile di zona dei Gruppi Scout di Cesena Cristina Prati si è appreso che a Sappada è in corso la route del Cesena VII di Santo Stefano e la disavventura (conclusasi poi positivamente) potrebbe dunque aver riguardato i ragazzi di quel gruppo.

***Municipio anti-terremoto: dalla Regione fondi per il cantiere*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"Municipio anti-terremoto: dalla Regione fondi per il cantiere"*

Data: **27/07/2011**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

Municipio anti-terremoto: dalla Regione fondi per il cantiere TREDOZIO SI TRATTA DI OLTRE 300MILA EURO. FINANZIATO ANCHE UNO STUDIO

LA GIUNTA regionale ha approvato delle delibere che finanziano interventi per la riduzione del rischio sismico nelle scuole e nelle sedi municipali e stanziando inoltre altre risorse per avviare studi in materia. Tra i comuni coinvolti nell'operazione figura anche quello di Tredozio. Ma niente interventi nell'istituto scolastico: «Un edificio degli anni Cinquanta che abbiamo già provveduto a sistemare tre anni fa», spiega il sindaco di Tredozio Luigi Marchi. «Siamo contenti di ricevere il finanziamento prosegue. Da ingegnere poi credo molto nella prevenzione sismica: questi interventi di adeguamento non possono che confortare me e i miei concittadini». Più concretamente al paese arriveranno fondi per «308mila euro, che utilizzeremo per mettere in sicurezza il nostro municipio, una costruzione risalente agli anni Settanta prosegue Marchi. Abbiamo inoltrato la domanda in gennaio, dopo aver effettuato uno studio dell'area che abbiamo affidato a un collega, il sindaco di Portico Mirko Betti. Adesso ci sarà da fare il passo più lungo, ovvero redigere il progetto e indire la gara d'appalto che individuerà la ditta che porterà a termine i lavori». Ma c'è di più. Al Comune arriveranno infatti «altri 5mila euro conclude Marchi che verranno utilizzati per effettuare degli studi di microzonazione, di osservazione cioè dell'eventuale impatto di un terremoto nell'area urbana. La Regione conferma il suo interesse per la prevenzione, e noi non possiamo che favorirla».

***Acquedotto ed emergenza alghe: un aiuto dal cielo o il pozzo Burano*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Acquedotto ed emergenza alghe: un aiuto dal cielo o il pozzo Burano"*Data: **27/07/2011**

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 17

**Acquedotto ed emergenza alghe: un aiuto dal cielo o il pozzo Burano VERTICE IN PROVINCIA TAVERNELLE  
INVASO DA DIATOMEAE, POTABILIZZATORE A RISCHIO**

Il tavolo del vertice sull'acqua ieri mattina al termine della riunione. Nel riquadro il pozzo Burano: finora è stato aperto solo rare volte

EMERGENZA acqua alle alghe, vertice di ieri mattina in Provincia, sala Volpini. La sintesi si può affidare a una fotografia: una ventina di persone, in rappresentanza di una miriade di enti, che discutono animatamente senza arrivare ad alcuna conclusione. Sicché ci si aggiorna ad oggi (o domani): a un altro «vertice urgente» stavolta capitanato dal presidente della Provincia Matteo Ricci. Quello di ieri? Chiacchiere, opinioni, posizioni in libertà, divagazioni ideologiche (immaginate l'assessore provinciale Porto in difesa dell'acqua pubblica e l'«ad» di Marche Multiservizi Tivoli che gli fa notare che i cinesi si stanno comprando l'Etiopia). Si doveva affrontare l'urgenza del momento. L'invaso di Tavernele è... invaso dalle alghe (diatomee a scheletro rigido e siliceo, spiega l'Ato, che provocano seri problemi ai filtri a sabbia del potabilizzatore di San Francesco) e l'acquedotto della costa a rischio intasamento. I tentativi di eliminare le alghe (fioritura massiccia determinata dal caldo delle settimane scorse e dagli scarichi nel Metauro) facendo affluire acqua da monte non hanno dato risultati, se non quello di svuotare l'invaso di San Lazzaro. Mezzo milione di metri cubi d'acqua praticamente buttati e riserve dimezzate (ora siamo a 700.000 metri cubi). Adesso rimane l'invaso del Furlo: aprire anche quella diga significa giocare le scorte, con altri due mesi caldi davanti. Troppo rischioso. L'Ato, è noto, chiede l'apertura del pozzo Burano l'immissione in alveo di acqua fredda della falda profonda riserva strategica da utilizzare per le emergenze. Ma bisogna accordare molte competenze, a partire dalla Regione, che ha le «chiavi» del pozzo. Ieri non c'era la Protezione civile, in compenso erano rappresentati Provincia (con vari assessori e uffici), Comune, Autorità di bacino regionale, Ato, enti gestori (Marche Multiservizi e Aset), Enel, per fermarci ai più rappresentativi. UN'ANCORA di salvezza potrebbe venire dalle precipitazioni previste da oggi in avanti, dopo che le ultime (scarse in alcune aree dell'entroterra) hanno portato pochi benefici. La portata del Metauro è leggermente aumentata (ieri 1.000 litri al secondo) ma più per effetto del fresco (con conseguente riduzione dei prelievi irrigui) che altro. In ogni caso non è tale da riportare il sistema in equilibrio, tanto che l'Ato ha già ottenuto la deroga alla riduzione del deflusso minimo vitale da Tavernele (da 600 a 250 litri al secondo). Commenti. L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Galuzzi sospira: «Soluzioni problematiche». L'assessore all'ambiente Tarcisio Porto sottolinea: «Bisogna risolvere le questioni strutturali. Individuare le priorità e su quelle lavorare nei prossimi anni. E serve un'autorità unica: propongo che sia l'Ato». Nel documento presentato ieri, l'Ato non evidenzia deficit particolari. «La vera criticità scrive riguarda la continuità nella fornitura dell'impianto di potabilizzazione di San Francesco» verso la costa. Altri problemi di approvvigionamento, localizzati, si registrano in alcune frazioni dei Comuni di Peglio, Pergola, Fossombrone e Urbino (Montesoffio); mentre più avanti, in carenza di precipitazioni, «potrebbe entrare in sofferenza l'alta Valle del Foglia (Piandimeleto, Belforte, Lunano). Mauro Ciccarelli Image: 20110727/foto/7938.jpg



*Nuovi fondi in arrivo per le frane***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Nuovi fondi in arrivo per le frane"*Data: **26/07/2011**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 15

Nuovi fondi in arrivo per le frane SAN LEO

NUOVI fondi in arrivo da parte della Regione Emilia Romagna e Protezione Civile, per sistemare i dissesti idrogeologici affiorati recentemente a San Leo. Il Servizio tecnico di bacino sta ultimando il progetto di zona Le Celle', per oltre 200mila euro. Dopo una serie di indagini, carotaggi e monitoraggi del sottosuolo, i tecnici hanno capito come intervenire sul dissesto che aveva costretto il Comune a far evacuare i residenti di un'abitazione che sorge proprio in quell'area. «Confidiamo che entro l'estate vengano aggiudicati i lavori» dichiara il sindaco Mauro Guerra. Gli interventi regionali però non finiscono qui. Un altro progetto è stato finanziato per 80mila euro. È quello che andrà a sistemare in modo definitivo la frana affiorata sull'unica strada d'accesso a Gogiano. «Purtroppo l'alta Valmarecchia è continuamente soggetta a dissesti idrogeologici e a rischio sono sempre le vie di comunicazione tra centri abitati - assicura Guerra \_.

Ringraziamo la Regione per averci assicurato in così poco tempo questi fondi che serviranno a risolvere grandi criticità».

r.c.

***Santa Cristina, lavori al via: strada riaperta a settembre*****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Santa Cristina, lavori al via: strada riaperta a settembre"*Data: **27/07/2011**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 8

**Santa Cristina, lavori al via: strada riaperta a settembre CANTIERE AL PALO DOPO 5 MESI PARTE FINALMENTE IL CANTIERE PER SISTEMARE LA FRANA SULLA SP 69****PROTESTE** La frana di Santa Cristina

I LAVORI a Santa Cristina possono finalmente partire. Ieri mattina, come promesso dalla Provincia, si è chiusa l'asta per l'assegnazione dei lavori di sistemazione della Sp 69, chiusa da mesi dopo la frana causata dal maltempo nel marzo scorso. Ad aggiudicarsi i lavori (per una base d'asta di 150 mila euro) è stata la ditta Pozzi di Rimini. L'intervento, assicura la Provincia, potrà ora finalmente partire, e dovrebbe concludersi in tempo per l'inizio dell'anno scolastico. Ma intanto anche l'estate è completamente persa per i residenti e i pubblici esercizi della zona, che sono tornati a protestare anche in questi giorni per i ritardi biblici dei lavori. Perché Santa Cristina, nonostante attraversi le campagne, è una strada strategica per molti riminesi e sammarinesi. La Sp 69 è trafficata da tantissimi frontalieri che ogni giorno si recano a San Marino, ed è l'unica strada diretta per raggiungere alcuni ristoranti delle colline riminesi, che lamentano cali di fatturato pesanti a causa del mancato ripristino del manto stradale. Per la Provincia, i tempi non potevano però che essere questi. Nel mese di aprile, «non appena le condizioni meteorologiche l'hanno permesso, sono stati compiuti i rilievi geologici per definire scientificamente le caratteristiche dello smottamento, e dunque le più efficaci misure tecniche di ripristino della strada», sottolinea in una nota la Provincia. Dopo i rilievi «è stato incaricato un professionista per il progetto definitivo della messa in sicurezza», con l'innesto di micropali lungo tutto il versante della frana per sostenere la strada, l'inserimento di barriere protettive ed il ripristino dell'area verde. Progetto messo a bando nel mese di giugno, e finalmente conclusosi con l'assegnazione dei lavori alla ditta Pozzi. Che, assicura la Provincia, terminerà i lavori in tempo per l'inizio delle scuole. Image: 20110727/foto/9609.jpg

***I mezzi della Prociv di Tessennano bloccati da un recinto***

Il Tempo - Lazio nord -

**Tempo Online, Il**

*"I mezzi della Prociv di Tessennano bloccati da un recinto"*

Data: **27/07/2011**

Indietro

27/07/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Interrogazione di Battistoni (Pdl)

I mezzi della Prociv di Tessennano bloccati da un recinto

TESSENNANO «Ho presentato un'interrogazione per fare luce sulla vicenda che ormai da diversi giorni vede i mezzi della Protezione civile di Tessennano bloccati da una recinzione apposta dall'amministrazione comunale».

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Frana sul lago di Como Trasporti bloccati dalla protesta Rifiuti. Arrivano mezzi e personale Ai bagnini della Prociv una nuova tavola per il soccorso in mare Filopalestinesi

Flottiglia, arrestati 124 attivisti

TEL AVIV Sono complessivamente 124 gli attivisti filopalestinesi bloccati all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv per impedire loro di inscenare manifestazioni anti-israeliane nel contesto di un Cazzullo a Sabaudia: «Viva l'Italia»

Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Battistoni. «Una recinzione che di fatto impedisce alla Prociv di poter utilizzare i mezzi a disposizione - commenta il consigliere - e che, in caso di necessità, renderebbe impossibile qualsiasi tipo di intervento». I mezzi si trovano su un terreno privato concesso alla Prociv in comodato d'uso gratuito. «Pur non conoscendo le motivazioni che hanno spinto il Comune a recintare l'area su cui si trovano i mezzi della Prociv - continua Battistoni - questa decisione di fatto impedisce alla Protezione Civile di svolgere il suo servizio, proprio in un periodo in cui il rischio incendi si fa più concreto. È paradossale il fatto che i 18 volontari della Prociv si trovino, ad oggi, impossibilitati a rispondere in caso di emergenze e a rimetterci sono naturalmente i cittadini. Per questo motivo - conclude - ho sollevato la questione e chiesto al presidente della giunta regionale di far luce sulla vicenda e risolvere quanto prima una situazione che mette a rischio la tutela dei cittadini e dell'ambiente».

***incendi e terremoti, tutto il paese evacuato ma era solo un test***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

MARTEDÌ, 26 LUGLIO 2011

- Grosseto

Incendi e terremoti, tutto il paese evacuato Ma era solo un test

Simulazione show a Pereta con forze dell'ordine e volontari per sperimentare l'emergenza reale

L'assessore Bonini: «È importante non essere impreparati»

**PERETA. Gli abitanti di Pereta domenica pomeriggio hanno partecipato insieme ai vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e le associazioni di pronto soccorso alla simulazione di un terremoto e alle operazioni di primo soccorso, con tanto di evento clou. La mattina un'evacuazione anti incendio.**

Un intero paese di duecento abitanti coinvolto nella simulazione organizzata dalla Protezione civile di Magliano in Toscana, sezione di Pereta, per imparare le regole fondamentali su come comportarsi e cosa non fare in una situazione di emergenza. I cittadini sono stati evacuati dalle abitazioni, gli anziani assistiti e alcuni, nel "ruolo" di feriti, sono stati portati via sani e salvi al punto medico avanzato allestito nella piazza del paese con un medico per visitare i "feriti". Alle operazioni hanno assistito anche i diciotto bambini che partecipano al campo scuola estivo allestito in campagna dalla Protezione civile con il finanziamento del Comune. La mattina gli "apprendisti soccorritori" avevano già partecipato a una simulazione di incendio nel campeggio. Gli adulti, coordinati dal presidente della Protezione civile di Pereta Antonio Bartolini, hanno incendiato alcune balle di fieno per creare del fumo e in vigili del fuoco sono intervenuti in reali condizioni di emergenza per soccorrere i ragazzini nelle tende, utilizzando anche bombole di ossigeno e mascherine per la respirazione.

L'assessore alle politiche sanitarie e sociali del Comune di Magliano in Toscana, Eva Bonini, ha apprezzato molto questa iniziativa: «I cittadini hanno toccato con mano l'importanza di avere sul territorio un sistema di Protezione civile efficiente e il valore del volontariato. Ringrazio tutti i corpi e le associazioni che hanno partecipato e i cittadini di Pereta, perché senza il loro impegno non sarebbe stato possibile organizzare l'iniziativa».

*ecco usar, team anti calamità - candida virgone*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Firmato in prefettura il protocollo d'intesa con il ministero dell'Interno

Ecco Usar, team anti calamità

Composto da medici e tecnici opererà a livello internazionale

CANDIDA VIRGONE

**PISA.** È il primo team in Italia composto da tecnici e medici e destinato a intervenire su scenari di emergenza in caso di crollo di edifici con vittime rimaste intrappolate sotto le macerie e da liberare. Si chiama Usar, acronimo di urban search and rescue, ed è composto dal leggendario gruppo pisano di chirurgia d'urgenza, che negli ultimi ventisei anni è stato su tutti gli scenari nazionali e internazionali di maggior rilievo, e dai vigili del fuoco di Pisa, formati in questa esperienza. Un team ormai rodato da anni di attività insieme e che si proporrà sui più importanti scenari critici in campo nazionale, ma soprattutto internazionale. Usar sarà composto da 38 unità, 34 tecnici e 4 medici, medici che risulteranno come vigili del fuoco volontari: ovviamente però gli uomini impegnati in questa bellissima operazione (non solo operativa, ma soprattutto umanitaria e di grande solidarietà), formati a questo scopo, sono molti di più e nel team opereranno a rotazione. Per la costituzione del gruppo - primo in Italia di questo genere, come primo in Italia ed unico per un certo periodo è stato il team di chirurgia d'urgenza pisano, che ha rappresentato la protezione civile italiana nel mondo - è stato siglato ieri pomeriggio in prefettura un protocollo d'intesa che ha visto allo stesso tavolo non solo i vigili del fuoco, ma anche e soprattutto l'Azienda ospedaliero-universitaria pisana e l'università. Accanto al prefetto, Antonio De Bonis, c'era il prefetto Francesco Paolo Tronca, capo del dipartimento vigili del fuoco della difesa civile del ministero dell'Interno; per l'Aoups c'era il direttore generale, Carlo Rinaldo Tomassini, per l'ateneo il prorettore vicario, Nicoletta De Francesco, per i nostri vigili del fuoco il comandante, Claudio Chiavacci, per lo storico gruppo pisano di Chirurgia d'urgenza, operativo nel mondo dal 1985, il professor Giuseppe Vangelista.

«Questa firma - ha detto Tronca, affezionato a Pisa, dove si è laureato in Legge e in Storia - è solo la parte finale di un cammino che procede da anni e che ha visto sviluppare sinergie di cui tutto il paese deve essere orgoglioso, con una unità speciale per interventi all'estero. Come Dipartimento nazionale della protezione civile si è cercato di dotare Pisa di moduli operativi, grazie anche al supporto della 46ª Brigata Aerea, che possono agire su qualsiasi tipo di scenario con un team medico che tutta Europa e oltre Oceano ci invidiano. Il corpo dei vigili del fuoco è in grado di sviluppare qualsiasi tipo di intervento in territorio nazionale e internazionale, ma il valore aggiunto oggi è la specializzazione ed una perfetta sintonia anche umana. Questo non è uno dei tanti protocolli che vengono firmati nelle ipocrisie istituzionali, ma l'epilogo di un sacrificio enorme che dura da anni e il cui risultato deve crescere e crescerà soprattutto dal punto di vista tecnologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la terra trema in piemonte*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 26/07/2011

Indietro

MARTEDÌ, 26 LUGLIO 2011

- Attualità

La terra trema in Piemonte

Scossa sentita anche in Liguria: paura ma pochi danni

**TORINO.** La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto. La scossa arriva alle 14 e 32, senza nessun segnale premonitore. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt.

I centralini di Vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi.

La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale. Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 1980.